

La News



Per la cantina "eco" c'è Itaca

Arriva il know how italiano - in anteprima mondiale, a Vinitaly - nelle misurazioni del gas serra in vigna, e in particolare del carbonio che è nel 77% delle emissioni inquinanti. È Itaca (Italian wine carbon calculator), soluzione avanzata dello Studio Agronomico Sata, per calcolare le emissioni di gas responsabili dell'effetto serra nel settore vitivinicolo e rispondere quindi alle nuove istanze di un consumatore sempre più attento alla correttezza ambientale delle cantine. Il metodo permette di monitorare il recupero di anidride carbonica dei vigneti aziendali, delle aree verdi e delle diverse colture. Riconosciuto a livello internazionale, può essere punto di forza per le aziende eco-friendly.



Il vino equilibrato

Il vino italiano attraversa la crisi come un equilibrato sul filo: se cade da un lato, quello dell'abbassamento del prezzo per continuare a vendere, soprattutto nell'export, rischia di mortificare il lavoro fatto negli anni da tante cantine italiane seguendo il principio della ricerca della qualità; se cade dall'altro, e non cede qualcosa sul prezzo, rischia di perdere mercati a favore dei competitor stranieri che propongono bottiglie a prezzi più bassi. Serve tanto, tanto equilibrio, per cercare di arrivare in fondo al filo senza cadere, ed essere pronti ad agganciare la ripresa, quando arriverà.

Federico Pizzinelli

Cronaca

Torna la "Selezione dei vini di Toscana", concorso n. 9

Creare un vero e proprio bouquet d'eccellenza dei vini toscani, da utilizzare in azioni di promozione, e per realizzare uno strumento di consultazione multimediale e cartaceo pensato per favorire nuovi contatti a livello nazionale ed internazionale: ecco il fil rouge della Selezione dei Vini di Toscana, concorso biennale di Toscana Promozione, con Enoteca Italiana, Assoenologi, Consorzi, Camere di Commercio, Ice. Info: <http://selezionedeivini.toscanaipromozione.it>



Primo Piano

Assoenologi: l'export italiano a +6,2% in quantità ma -6,1% in valore. E il consumo interno va giù

Nonostante la crisi dell'economia mondiale, la quantità di vino italiano esportato è cresciuto del 6,2% nel 2009, ma questo è avvenuto grazie al sacrificio dei produttori che, per restare bene sul mercato, hanno ridotto drasticamente i loro margini di guadagno: in termini di valore, infatti, l'export di vino italiano risulta ridotto del 6,1%. "È un deprezzamento drammatico, che sta mettendo a dura prova l'economia del comparto erodendo la sostenibilità finanziaria delle imprese", dichiara Giuseppe Martelli, direttore Assoenologi che ha elaborato i dati Istat e li ha mostrati, per la prima volta, a Vinitaly. "E tuttavia - commenta Martelli - è un sacrificio che consente ai nostri prodotti di ampliare la propria fetta di mercato, in controtendenza con la generale contrazione dei consumi imposta dalla crisi, una contrazione che, inevitabilmente, si fa sentire più pesantemente sui prodotti voluttuari. La tenuta del comparto vinicolo italiano sui mercati mondiali, sottolinea l'Assoenologi, pone le premesse in vista della ripresa dell'economia, che "già si intravede in alcuni elementi dinamici che vanno assumendo nuove forme e tendenze di consumo". E non perdere i mercati è fondamentale per essere pronti alla ripresa, anche perché il consumo procapite di vino nel Belpaese continua il suo trend di discesa: "sul mercato interno - spiega Martelli a www.winenews.tv - la discesa dei consumi continua, in 5 anni siamo passati a 43 litri a testa, e fra 3 anni, secondo i nostri dati, probabilmente scenderemo ancora, intorno ai 40 litri. E anche in futuro, comunque, torneremo difficilmente sui 46-47 litri di qualche anno fa. E quindi l'export rimane l'unica valvola di sfogo per i nostri prodotti, ad ogni livello". Complessivamente, nel 2009, il valore del vino italiano esportato è stato pari a 3.450 milioni di euro (contro i 3.673 del 2008); in quantità, l'Italia ha esportato 19,7 milioni di ettolitri di vino, ossia il 6,2% in più sui 18,4 milioni di ettolitri del 2008.

Focus

Ecco Slow Wine, la nuova guida Slow Food

Ecco la copertina di Slow Wine, la nuova guida ai vini italiani di Slow Food, svelata a Vinitaly che uscirà in ottobre. "Questa guida - spiega il presidente di Slow Food Italia Roberto Burdese - è figlia dei numerosi stimoli che continuamente ci giungono dagli amanti del vino della nostra rete associativa: l'enologia è sempre presente nel pensiero e nelle iniziative Slow Food. Voglio perciò sottolineare che questa pubblicazione è solo una parte del nostro impegno dedicato alla vitivinicoltura. Abbiamo altre iniziative editoriali, i Master of Food, il sito slowwine.it, ripartiranno i Presidi del vino, il vino è protagonista in tutti gli eventi dell'associazione ... La guida è un progetto che nasce con molte nuove idee e il contributo di molte nuove persone". 2.000 le cantine visitate, 20.000 vini assaggiati, e non ci saranno punteggi, ma giudizi approfonditi, costruiti dai 150 collaboratori a cui si aggiunge un team di "ospiti" italiani ed esteri, costituito da giornalisti, grandi appassionati, enotecari, blogger e importanti sommelier. Il debutto di Slow Wine, con presentazione ufficiale, sarà di scena il 20 ottobre, degna anteprima del Salone Internazionale del Gusto (21/25 ottobre, Torino)".



Wine & Food

Crescono i lavoratori extra Ue nel mondo del vino

Dai cantinieri ai magazzinieri, dagli addetti all'imbottigliamento, fino all'area amministrativa, commerciale e all'export, crescono gli impiegati immigrati nel mondo del vino, una manodopera specializzata e non stagionale, con le piccole e medie imprese sempre più luogo d'integrazione: nel 2009, nel solo comparto vitivinicolo delle cooperative Fedagri, i lavoratori extra Ue sono il 10%, su un totale di 8.297 occupati immigrati, pari al 13,6% del totale della forza lavoro, secondo una ricerca dell'area studi Confcooperative presentata a Vinitaly.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

105.000 conversazioni al giorno, con il vino protagonista del 2% di tutte quelle che si fanno su internet su blog e social network. Semplici dati che spiegano come il nettare di

Bacco non possa fare a meno di guardare a internet e alle sue evoluzioni. Le parole di Francesco Zonin, alla guida di uno dei marchi più importanti del vino italiano.

